

Con gli *studenti* possiamo domandarci:

- 1) Ogni anno, come dopo la pioggia le lumache, spuntano le occupazioni che, passato il teporino autunnale, si ritirano nel loro “guscio”, lasciando tutto come prima. Come pensate quest’anno di portare le vostre idee nella normalità della vita scolastica?
- 2) Ogni anno l’occupazione, anche a causa dell’infiltrazione nella scuola di soggetti esterni, ha provocato danni rilevanti alle suppellettili ed alle attrezzature, fatto che ha contribuito a delegittimare la vostra azione. Come pensate quest’anno di evitare che ciò si ripeta?
- 3) I lavoratori della scuola, docenti ed ATA, precari e non, sono pesantemente investiti dalla manovra del Governo e dai futuri progetti (ddl Aprea). In che modo pensate di coinvolgere questi soggetti?
- 4) Bloccare l’accesso all’edificio, impedendo per due giorni l’ingresso ai docenti ed agli studenti contrari alla vostra occupazione, costituisce una violazione della legge. Vi siete chiesti come mai le forze dell’ordine non siano ad oggi ancora intervenute per rimuovere il blocco?
- 5) Non vi viene il dubbio che quello che voi chiamate “strumento di lotta”, condotto solo come prova di forza, escludendo ATA, docenti ed altri studenti, senza continuità nel tempo, non sia invece assolutamente conforme alle regole del sistema che volete combattere?

Con i *docenti* possiamo domandarci:

- 1) Siamo a conoscenza delle conseguenze che i tagli dei posti di lavoro hanno già avuto, hanno ed avranno sulla vita professionale quotidiana di ognuno di noi, di ruolo o non di ruolo?
- 2) Pensiamo veramente che una riqualificazione del livello di qualità della docenza in una scuola moderna ed europea, possa avvenire solo attraverso il (presunto) reinvestimento dei risparmi fatti liquidando le esperienze dei lavoratori più giovani? Inoltre non è una forma di ingiustizia sociale il fatto che chi ha lavorato e servito lo stato da precario per tanti anni e con tanti sacrifici veda negarsi anche la condizione di precario in cambio di quella di disoccupato?
- 3) Abbiamo letto la legge 133/08, la legge di riforma dei licei del 12 giugno 09, i regolamenti attuativi della stessa legge, il disegno di legge Aprea?  
*Chi ha scritto “... anche in Italia, individuando le strategie giuste, si potrebbe presto arrivare, come sta avvenendo in Inghilterra, ad avere uno Stato che svolga un’azione più di guida e di controllo che di gestione. Lo slogan di questo processo potrebbe diventare, anche per noi, quello di Blair: lo Stato « from provider to commissioner»...” ?*
- 4) Dopo la lettura dei documenti pronti a modificare la scuola italiana, sapremmo ravvisare qualche traccia delle linee pedagogico e didattiche che guidano lo spirito della riforma?
- 5) Siamo sicuri che la modernizzazione della scuola passi attraverso il reclutamento diretto dei docenti da parte delle singole scuole, l’assegnazione delle risorse alle scuole in base alle scelte delle famiglie, la trasformazione dei docenti in liberi professionisti?  
*Chi ha scritto: “Il fatto che lo Stato abbia fino ad oggi interpretato il diritto all’istruzione dei cittadini come una funzione propria e coincidente con un servizio esclusivamente statale ha certamente prodotto effetti positivi come la scolarizzazione di massa, ma è anche vero che questo impianto appare sempre più come una « gabbia » che limita le opportunità da offrire ai nostri giovani e la libertà di scelta in campo educativo. La sussidiarietà diventa la stella polare di questo cambiamento. È questo il senso ... della presente proposta che prevede un’autonomia finanziaria delle istituzioni scolastiche collegata alla libertà di scelta delle famiglie, che spostano i finanziamenti in base alle loro scelte” ?*